

PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027
Verbale della riunione del Comitato di Sorveglianza

25/11/2025

h. 9,30-13,00

Il giorno 25 novembre dalle ore 9.30 si è tenuta la riunione in videoconferenza del Comitato di Sorveglianza (di seguito Comitato) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 (di seguito PR FSE+) con il seguente ODG:

1. Approvazione dell'ordine del giorno
2. Intervento introduttivo da parte dell'Autorità di gestione, delle Amministrazioni Capofila e della Commissione
3. Attuazione
 - a. Informativa su interventi avviati e/o previsti
 - b. Avanzamento della spesa e prospettive rispetto alla prima scadenza N+3 (2025)
 - c. Operazioni d'importanza strategica
4. Azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione
5. Condizioni abilitanti
 - a. Aggiornamento sulle attività rivolte alla verifica del loro rispetto durante l'attuazione
 - b. Informativa del Punto di contatto per la Carta dei diritti fondamentali dell'UE
6. Valutazione: avanzamento delle attività
7. Comunicazione: attività effettuate e previste
8. Informativa sulle attività di Audit
9. Varie ed eventuali

1. Approvazione dell'ordine del giorno

2. Intervento introduttivo da parte dell'Autorità di gestione, delle Amministrazioni Capofila e della Commissione

La **dr.ssa Daniela Ferrara**, Autorità di Gestione del PR FSE+, saluti e ringrazia i presenti collegati ed informa che la riunione sarà registrata, ai fini della redazione del verbale. In attesa che l'Assessore Baruffi si colleghi per i saluti istituzionali, passa la parola alla **dr.ssa Adelina Dos Reis** che ringrazia per l'organizzazione del Comitato di Sorveglianza, un momento impegnativo per tutta l'Autorità di Gestione, anche in forma on line, e rinnova i ringraziamenti per aver ospitato la riunione annuale della performance (RAP) e del sottocomitato dei diritti sociali, che si sono tenuti in ottobre presso il Tecnopolo DAMA di Bologna. La dr.ssa prosegue soffermandosi sull'importanza del Comitato, ricordando che l'AdG ha avuto l'opportunità di esaminare la tenuta dell'assetto programmatico del Programma, in occasione del riesame intermedio. Il PR presenta un'ottima performance sia dal punto di vista dell'avanzamento finanziario sia con riferimento al raggiungimento degli obiettivi, ed è in linea con le raccomandazioni paese. Evidenzia poi come la Commissione nel cosiddetto "pacchetto di primavera" abbia posto attenzione al lavoro di qualità, anche per i soggetti svantaggiati, invitando a rafforzare la formazione post secondaria ed in azienda, a

potenziare gli interventi di cura e per l'infanzia e l'apprendimento degli adulti, e non solo dei giovani, soprattutto nei settori in crescita. Occorre quindi mantenere l'attenzione sui giovani, sui risultati scolastici, soprattutto per gli studenti svantaggiati, e ridurre l'abbandono scolastico.

Lo scorso 5 marzo 2025, continua la dr.ssa Dos Reis, la Commissione ha lanciato la strategia "Unione delle Competenze", un'iniziativa volta a rafforzare il capitale umano e la competitività dell'UE attraverso diverse azioni e riforme legislative, come la mobilità delle competenze, il supporto ai talenti e il rafforzamento delle competenze di base e professionali. La Commissione, inoltre, intende proporre un'ulteriore iniziativa per un'*occupazione di qualità* con una tabella di marcia che prevede una prima comunicazione entro la fine dell'anno ed una proposta legislativa nel 2026. In ultimo, rispetto alle prospettive del futuro, in giugno la Commissione ha proposto un pacchetto di regolamenti per il prossimo periodo 2028-2034 che prevede una Coesione ammodernata, in grado di adattare le programmazioni ai cambiamenti del contesto, attraverso documenti programmatori semplificati e plurifondo, denominati Piani di partenariato nazionali e regionali. In questo contesto il Fondo sociale si conferma, come previsto dal Trattato dell'Unione, il fondo per la promozione dell'occupazione, l'istruzione, il rafforzamento delle competenze, e l'inclusione sociale.

La **dr.ssa Daniela Ferrara** ringrazia la rappresentante della DG Occupazione della Commissione per il quadro fornito e passa la parola all'Assessore Baruffi per i saluti istituzionali.

L'**Assessore Davide Baruffi** saluta e ringrazia tutti i componenti del Comitato, i rappresentanti della Commissione e dei Ministeri. Con riferimento al PR, evidenzia come a metà periodo si registri uno stato di avanzamento molto positivo con il 70% delle risorse impegnate e circa 4.000 operazioni approvate. Il PR permette di intervenire nelle priorità della Regione rispetto alla formazione, alle politiche sociali, all'impegno per l'occupabilità e l'inclusione. Particolarmente importante in questa programmazione è l'impegno per il potenziamento delle misure per la prima infanzia, per favorire l'inclusione lavorativa, l'occupabilità delle donne, anche attraverso la formazione permanente.

L'Assessore prosegue condividendo con il partenariato la preoccupazione per il futuro rispetto alla fisionomia che assumerà la politica di coesione con i nuovi piani nazionali, e sottolineando il forte impegno della Regione Emilia-Romagna nel percorso di negoziato sul pacchetto regolamentare tanto nelle sedi nazionali quanto in quelle europee. Già oggi, continua l'Assessore, si sta affrontando la questione delicata sul diritto allo studio universitario, anche dal punto di vista del bilancio regionale. La domanda infatti cresce mentre le risorse e la loro continuità sono incerte. Su questo la Regione ritiene che, proprio nei momenti di crisi e difficoltà, il diritto allo studio sia un pilastro essenziale per garantire piena inclusione a tutte le cittadine e a tutti i cittadini, e per rafforzare quella coesione che è parte integrante della competitività del nostro sistema regionale e dell'Unione europea, Ricorda poi come in questi anni, insieme alla Commissione e al Governo – la Regione ha operato in forte sinergia e complementarità con le misure del PNRR, come il programma GOL.

In chiusura l'Assessore evidenzia l'importanza del Comitato, un appuntamento tutt'altro che formale, ringrazia e augura buon proseguimento dei lavori.

In ultimo, intervengo per i saluti istituzionali il **dr Tiziano Innocenzi** del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la **dr.ssa Valentina Miggiano** in rappresentanza del Dipartimento per le Politiche di coesione.

L'Autorità di Gestione ringrazia per gli interventi e, in assenza di richieste di integrazione, procede all'approvazione dell'ordine del giorno.

3. Attuazione

- a) Informativa su interventi avviati e/o previsti
- b) Avanzamento della spesa e prospettive rispetto alla prima scadenza N+3 (2025)

La **dr.ssa Daniela Ferrara** presenta lo stato di avanzamento del programma che, come anticipato dall'Assessore Baruffi, registra uno stato di forte avanzamento fisico e finanziario. Tutte le priorità e gli obiettivi specifici del programma sono stati attivati, in particolare sono state messe a bando risorse per oltre 731 milioni, cioè circa il 74% delle risorse del programma, percentuale che aumenta ulteriormente se si considera il calendario dei bandi, ed in particolare a quanto si prevede ancora di mettere a bando entro il 31 dicembre 2025. Le operazioni approvate sono oltre 4.000, per un importo complessivo impegnato di circa 668 milioni di euro, registrando quindi anche dal punto di vista fisico un significativo avanzamento del PR. Entrando nel dettaglio, la dr.ssa Ferrara evidenzia i livelli importanti di avanzamento della priorità Inclusione, dell'Istruzione e formazione e dell'Occupazione giovanile, a testimonianza dell'impegno che questo programma sta mettendo su queste politiche. Rispetto alla priorità Occupazione si registra un avanzamento meno significativo, ma pur sempre performante, sul quale hanno inciso le misure del PNRR. Rimanendo sull'avanzamento finanziario, alla spesa certificata alla Commissione ed all'obiettivo dell'N+3, si evidenzia come il PR abbia dichiarato spesa per oltre 185 mln di euro, superando quindi di circa il 30% il target di spesa al 31 dicembre 2025 pari a 140 mln di euro. I risultati positivi si riscontrano anche dal punto di vista dell'avanzamento fisico con 180.000 persone raggiunte dal PR, con un 53% di donne. A dimostrazione della maturità e della buona performance del PR si evidenzia anche che delle 4.000 operazioni approvate circa 3.400 sono state già avviate e 2.000 concluse.

Prosegue l'intervento sull'attuazione del PR la **dr.ssa Francesca Bergamini**, che dettaglia lo stato di avanzamento delle Priorità, evidenziando i principali bandi attivati dall'inizio della programmazione e quelli in fase di valutazione delle candidature. L'avanzamento meno rilevante, come già evidenziato, riguarda la priorità **Occupazione**, in particolare nella componente dedicata al miglioramento dell'occupabilità e dell'inserimento lavorativo. L'attuazione del Programma GOL ha, infatti, inciso profondamente sull'andamento della programmazione, ma nonostante questo gli impegni assunti in termini di target e risultati sono stati raggiunti. Le azioni sono state sviluppate attraverso due principali leve di intervento, garantendo continuità alle attività previste e introducendo sperimentazioni innovative che potranno essere valorizzate nell'intera programmazione futura.

A seguire, con riferimento all'apprendimento permanente degli adulti, la dr.ssa Bergamini informa che nella priorità dedicata alle donne è stato avviato tra gli altri un intervento sulle competenze linguistiche, con finalità di inclusione lavorativa e di contrasto all'esclusione dalla vita di comunità. Con il medesimo obiettivo, ricorda che la Regione aveva già realizzato, nella precedente programmazione, una significativa azione di promozione delle competenze digitali degli adulti, oggi pienamente a regime anche attraverso il Programma GOL, che

consente di conseguire attestazioni riconosciute dai dispositivi nazionali e dal quadro europeo.

Sull'orientamento, con "Ragazze digitali" si prevede di proseguire nella programmazione di interventi orientativi per il contrasto agli stereotipi di genere, introducendo eventuali modalità nuove per ampliare la platea dei destinatari. Sulla formazione continua e sulla formazione dei professionisti sono state attivate nuove procedure, partendo dai risultati conseguiti con i precedenti bandi, puntando l'attenzione ai temi della transizione ecologica e digitale ed alle competenze gestionali e manageriali considerate essenziali per lo sviluppo del sistema economico e produttivo.

Nell'ambito dell'**Istruzione e della formazione**, viene sottolineata la continuità delle azioni di alta formazione avviate negli anni precedenti, in particolare nell'ambito delle industrie culturali e creative. È confermata anche l'offerta di formazione terziaria professionalizzante e tecnico-professionale, che trova completamento nei percorsi in corso. Prosegue inoltre l'intervento a sostegno dell'ingresso nel mercato del lavoro attraverso il contratto di apprendistato di primo livello, che consente ai giovani di ottenere qualifiche riconosciute a livello nazionale. Un'attenzione meritano le ITS Academy, finanziate dal PNRR che ne ha permesso l'incremento dei percorsi e la riqualificazione complessiva del sistema, ora disciplinato da un ordinamento specifico. Per il biennio 2025–2026 è previsto un significativo impegno finanziario a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus. A conclusione della programmazione PNRR sarà importante un incremento delle risorse nazionali, al fine di garantire la continuità e di valorizzare quanto realizzato grazie al PNRR.

La dr.ssa Bergamini prosegue nel suo intervento richiamando l'importanza delle borse per il diritto allo studio universitario, come strumento inclusivo e di valorizzazione delle competenze che sono effettivamente sempre più richieste dalle imprese, con riferimento alla transizione ecologica e alla transizione digitale. È stato inoltre avviata una programmazione nuova sul tema delle competenze manageriali e gestionali d'impresa con un focus sull'innovazione organizzativa.

Rimandando all'intervento successivo della dr.ssa Ragazzini che presenterà le iniziative nell'ambito della priorità **Inclusione Sociale**, la dr.ssa Bergamini si sofferma sulle linee di programmazione considerate particolarmente innovative. La prima riguarda il tema dell'orientamento che rappresenta un investimento strategico per costruire condizioni di contesto favorevoli alla riduzione della dispersione scolastica. L'obiettivo è incrementare la quota di giovani che conseguono almeno una qualifica professionale e, al tempo stesso, contrastare il fenomeno dei NEET. In tale quadro, l'orientamento non è concepito solo come supporto alle scelte formative, ma soprattutto come presenza territoriale stabile, capace di offrire a famiglie, giovani e scuole punti di riferimento per processi di riorientamento. Tali processi mirano a prevenire e contrastare gli insuccessi scolastici che, in assenza di adeguato sostegno, possono sfociare nell'abbandono prima del conseguimento di competenze spendibili e/o di un titolo di studio. La seconda linea riguarda l'iniziativa "scuole aperte", volta a incrementare le opportunità extracurricolari. Tali opportunità rappresentano un elemento essenziale per il benessere scolastico e per la riduzione delle disparità connesse alle condizioni economiche e territoriali delle famiglie, incidendo quindi sugli elementi che possono influenzare negativamente la partecipazione e la permanenza nei percorsi educativi.

Viene poi richiamato il tema dell'amministrazione condivisa, in particolare la dr.ssa Bergamini evidenzia come la programmazione regionale si fonda sempre più sulle logiche del partenariato, non solo nella fase di definizione delle politiche, ma anche nell'attuazione. Viene sottolineato che l'obiettivo di questa linea di intervento è rendere disponibili misure

formative e informative, nonché laboratori di accompagnamento, finalizzati a valorizzare pienamente gli strumenti di innovazione nella progettazione e nella realizzazione dei servizi. Questi strumenti si basano sui principi dell'amministrazione condivisa e sulla coprogettazione tra il Terzo settore e i soggetti che erogano servizi alla persona, le Amministrazioni.

Con riferimento alla programmazione per l'**Occupazione giovanile**, la dr.ssa Bergamini prosegue il suo intervento evidenziando che, nell'ambito dei percorsi di diritto e dovere, è grande l'attenzione ad includere i minori stranieri non accompagnati che arrivano sul territorio emiliano-romagnolo, prossimi a compiere il diciassettesimo anno di età, per i quali l'essere inseriti in contesti educativi e formativi, anche attraverso esperienze di formazione nelle imprese, diviene presupposto per la partecipazione effettiva alla comunità, al compimento del diciottesimo anno di età.

In conclusione, la dr.ssa ricorda i bandi che saranno emanati prossimamente e previsti nel calendario: misure di istruzione formazione per il diritto dovere, azioni fondate sul lavoro di rete tra le comunità, che coinvolgono le scuole, per contrastare le disparità territoriale (pluriclassi in montagna) e un secondo invito sul tema delle filiere produttive e formazione continua permanente in forte collegamento con l'investimento finanziato dal Fesr con la priorità dedicata a STEP.

L'Autorità di Gestione passa quindi la parola al **dott. Massimiliano Ferraresi** per illustrare il quadro aggiornato degli indicatori del programma, sottolineando che, data la dimensione finanziaria significativa e l'elevato numero di operazioni selezionate, è importante comprendere come tali elementi si riflettano sull'avanzamento complessivo del PR.

Il dott. Ferraresi apre il suo intervento ringraziando e condividendo l'importanza di considerare più aspetti nella lettura del quadro degli indicatori: il primo è certamente l'avanzamento finanziario del programma, ma altrettanto importante è la percentuale delle attività avviate e delle attività concluse. Solo l'interpretazione congiunta di questi elementi permette, infatti, di comprendere correttamente il reale stato di avanzamento. Prosegue spiegando che, alla data del 31 ottobre, gli indicatori consegnano una situazione complessivamente positiva: l'avanzamento finanziario risulta perfettamente allineato all'avanzamento delle operazioni e alla percentuale delle attività già realizzate.

Con riferimento alla priorità **Occupazione**, ricorda che gli indicatori di lungo periodo, che nel 2024 dovevano essere raggiunti, sono stati ampiamente superati. Oggi il valore attuale si colloca poco oltre la metà del percorso verso il target finale del 2029. Sottolinea, inoltre, che, considerando che solo il 40% delle operazioni è stato concluso, vi è piena coerenza tra avanzamento delle attività e i risultati registrati. Passa quindi agli indicatori relativi al diploma di istruzione secondaria di secondo grado (o post secondaria) e al diploma di istruzione terziaria, confermando che anche in questo caso i valori risultano superiori alla soglia prevista per il 2024 e coerenti con il target finale del 2029. Specifica che la totalità delle operazioni è avviata e che il 61% delle attività risulta già terminato, mentre resta da realizzare circa il 40% delle operazioni, lasciando prevedere, quindi, il raggiungimento dei target finali. Relativamente agli interventi rivolti ai lavoratori autonomi, segnala che il valore attuale degli indicatori si colloca poco sotto la metà del target complessivo. Anche qui, osserva che circa il 50% delle operazioni è già stato concluso, motivo per cui il raggiungimento degli obiettivi è ritenuto plausibile.

Per quanto riguarda la priorità **Istruzione e Formazione**, il dott. Ferraresi indica che gli indicatori relativi all'obiettivo specifico sulla formazione risultano perfettamente allineati ai valori programmati. Riporta un valore attuale pari a 7.336 unità, con circa il 50% delle attività

concluse. Rispetto all'obiettivo specifico dedicato alla promozione dell'apprendimento permanente evidenzia che, anche per questa area, gli indicatori risultano coerenti con gli obiettivi e in linea con l'avanzamento delle operazioni, in particolare sui due indicatori riferiti al conseguimento del diploma di istruzione secondaria di secondo grado e del diploma di istruzione terziaria, alla data del 31 ottobre, i valori conseguiti risultano pari rispettivamente a 11.644 e 11.211 persone. Nello specifico, per quanto riguarda l'indicatore relativo all'istruzione terziaria, i valori registrati sono perfettamente in linea con il target previsto al 2029 e che, con ogni probabilità, l'obiettivo non solo sarà raggiunto, ma sarà presumibilmente superato. Relativamente, invece, al diploma di istruzione secondaria di secondo grado, chiarisce che il valore attuale può apparire leggermente inferiore rispetto alla traiettoria prevista; tuttavia, tale scostamento è spiegato dal fatto che circa il 50% delle operazioni non è ancora concluso. Questo consente di ritenere del tutto ragionevole che il target previsto, pari a 41.189 unità, sarà pienamente raggiunto entro la fine della programmazione.

Passa quindi alla priorità **Inclusione sociale** e all'obiettivo specifico ad essa dedicato che prevede due indicatori: i disoccupati e i disoccupati di lungo periodo e gli "inattivi". Per quanto riguarda i disoccupati, l'indicatore finale atteso è pari a 43.636 unità. Alla data del monitoraggio il valore registrato è di 17.104 unità; tuttavia, solo il 39% delle operazioni risulta terminato, mentre il restante 60% è ancora in corso. Per questo motivo si può ritenere del tutto ragionevole prevedere il pieno raggiungimento del target. Per quanto riguarda gli "inattivi" l'indicatore si colloca attualmente a metà del percorso verso il target finale. Anche in questo caso la percentuale di operazioni concluse è limitata e ciò lascia ampi margini per raggiungere i valori programmati.

In ultimo, rispetto alla priorità **Occupazione giovanile**, l'indicatore relativo ai giovani NEET – con un target finale pari a 18.702 unità – registra ad oggi un valore di 14.302 unità. Considerando che la percentuale di operazioni concluse è leggermente inferiore al 50%, vi è piena sicurezza che l'indicatore sarà ampiamente raggiunto entro la chiusura del programma.

L'Autorità di Gestione, dr.ssa Ferrara, ringrazia per l'intervento puntuale, prosegue nella presentazione dello stato di avanzamento del PR ed informa che si sta procedendo a un aggiornamento del sistema di gestione e controllo, lavorando in primo luogo sul documento di analisi di contesto per le verifiche di gestione, finalizzato alla valutazione del rischio. Tale aggiornamento si rende opportuno poiché, dopo la prima tornata di avvisi e la prima fase di attuazione, è necessario verificare come il contesto sia evoluto rispetto all'analisi originariamente allegata al sistema di gestione e controllo. L'obiettivo è valutare se le condizioni siano cambiate e, conseguentemente, rivedere l'analisi per giungere ad una valutazione puntuale dei rischi. Parallelamente, si sta lavorando all'aggiornamento del sistema dei controlli di conformità e di ammissibilità della spesa, in un'ottica di semplificazione e di orientamento ai risultati. Si sta intervenendo anche sul SI.GE.CO., come avviene abitualmente, per introdurre le nuove procedure e aggiornare quelle esistenti. Le modifiche tengono conto in particolare degli esiti degli audit svolti dall'Autorità di Audit e delle relative raccomandazioni, che sono state recepite all'interno del sistema di gestione e controllo. Inoltre, è stato istituito un gruppo di lavoro interno dedicato all'analisi degli strumenti di controllo e verifica delle procedure di appalto, con l'obiettivo di procedere a una revisione orientata alla semplificazione e alla riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari.

La **dr.ssa Daniela Ferrara** prosegue nel suo intervento e dà un'informativa sulle strategie territoriali della Regione, su cui interviene anche il FSE+, ovvero quelle rivolte alle aree urbane (ATUSS) che sono complessivamente di 14 e quelle indirizzate alle aree montane e interne (STAMI) che sono in totale 9. Si tratta di strategie territoriali integrate, caratterizzate da un approccio plurifondo e multi-obiettivo. A tali strategie contribuiscono infatti sia il FSE+ che il FESR, con interventi coerenti con diversi obiettivi dei due programmi. Inoltre, sempre in un'ottica di integrazione, intervengono ulteriori risorse quali quelle del Fondo di Sviluppo e Coesione e della Cooperazione Territoriale, in coerenza con il Documento Strategico Regionale, assunto dalla Regione come riferimento unitario per orientare le scelte dei programmi europei.

Con riferimento alle ATUSS, gli obiettivi specifici del FSE+ che hanno alimentato le strategie territoriali sono il 4.5 e il 4.11. Complessivamente, all'interno delle strategie urbane risultano 109 progetti, di cui 18 finanziati con risorse FSE+, per un investimento complessivo di circa 14 milioni di euro e un contributo del Programma di circa 9,8 milioni. Per quanto riguarda, invece, le STAMI, le strategie destinate alle aree montane e interne, l'obiettivo specifico interessato è solo il 4.11. Anche in questo caso, tutti i progetti sono stati approvati: si tratta di 14 progetti sostenuti dal FSE+, con un investimento complessivo di circa 5 milioni e un contributo di circa 4,5 milioni di euro.

Con l'obiettivo di dare un'informativa sui contenuti delle strategie, la dr.ssa Daniela Ferrara informa che, come anticipato nel precedente Comitato, è stato fatto un approfondimento sui progetti sostenuti dal FSE+. Tali progetti sono stati raggruppati per grandi tipologie di intervento, sulla base delle azioni sviluppate nei diversi territori, per dare una rappresentazione d'insieme delle risorse destinate dai vari territori, per ambiti di policy. Nello specifico, nelle aree montane e interne, gli interventi hanno riguardato principalmente: Orientamento e opportunità di crescita per i giovani, con un forte focus sui temi della sostenibilità e sulle specificità dei territori; Servizi di supporto alle famiglie e ai giovani per rendere più accessibile il sistema scolastico, attraverso attività post-scuola e interventi per facilitare la mobilità scolastica nelle aree più difficili da raggiungere; Servizi rivolti a bambini e giovani con disabilità o in condizioni di fragilità, al fine di garantire la partecipazione alle opportunità educative, anche extrascolastiche; Interventi per contrastare le povertà educative e sostenere l'inclusione sociale, con azioni mirate alle famiglie con particolari fragilità; Progetti di sperimentazione di percorsi di autonomia personale per giovani adulti con disabilità, con l'obiettivo di favorire la massima autonomia possibile, tema particolarmente sentito e proposto direttamente dai territori.

Con riferimento, invece, alle aree urbane, gli ambiti di intervento si ampliano, includendo anche obiettivi specifici legati all'occupazione giovanile, tra cui: Servizi per l'inclusione sociale rivolti a persone e nuclei in difficoltà materiale; Progetti e servizi inclusivi per persone con disabilità, con particolare attenzione ai giovani; Servizi educativi orientati al benessere, alla prevenzione del disagio e alla promozione dell'inclusione sociale; Interventi di orientamento al lavoro e sostegno all'imprenditorialità giovanile; Progetti di partecipazione giovanile alla rigenerazione di spazi pubblici, attivati nei territori di Reggio Emilia, Bologna, Parma e Ferrara, basati sulla coprogettazione e finalizzati a creare presidi sociali e culturali e strumenti di osservazione dei bisogni dei quartieri; Servizi educativi e di aggregazione giovanile e territoriale, presenti in particolare nei territori di Piacenza, dell'Unione Bassa Romagna e di Cesena, con la creazione di veri e propri "ambiti di comunità".

La dr.ssa Ferrara conclude evidenziando come la varietà degli interventi esprima bene la ricchezza delle strategie territoriali ed anticipa che nei prossimi Comitati di Sorveglianza sarà

proposta una presentazione più diretta dei progetti, anche attraverso il coinvolgimento dei territori, per permettere ai membri del Comitato di conoscerne da vicino gli sviluppi.

Come ultimo punto, nell'ambito dell'attuazione del PR, **l'Autorità di Gestione** informa i membri del Comitato della chiusura formale del POR FSE 2014-2020, comunicata a luglio 2025, dalla Commissione europea. In sintesi, sono state realizzate circa 5.000 operazioni e sono stati coinvolti circa 860.000 partecipanti e sono state certificate spese per oltre 815 milioni di euro alla Commissione europea. Il programma è quindi formalmente chiuso.

A seguire interviene la **dr.ssa Nadia Tempesta**, rappresentante dell'unità geografica della DG Occupazione, che esprime apprezzamento per le presentazioni dettagliate sull'attuazione del Programma. Riprende poi quanto già evidenziato dalla dr.ssa Adelina Dos Reis nel suo intervento introduttivo, confermando la buona attuazione e la positiva performance del Programma con un avanzamento finanziario che colloca l'Emilia-Romagna al di sopra della media europea e in linea con i risultati ottenuti da Paesi in stato di attuazione più avanzato. La dr.ssa Tempesta ricorda che i dati sono pubblici: il Regolamento prevede infatti la pubblicazione regolare dei dati sul sito del Programma, mentre quelli relativi all'avanzamento finanziario dei diversi Stati membri sono disponibili sul portale Cohesion Data della Commissione europea, che aggrega le informazioni trasmesse dai vari Programmi.

Ringrazia anche per la presentazione sull'avanzamento degli indicatori, apprezzandone la chiarezza, poiché si tratta di dati non sempre di immediata lettura se non collegati all'effettiva attuazione delle operazioni e ricorda quanto già sottolineato in apertura ovvero che l'obiettivo non è solo il livello di spesa, pur importante, ma soprattutto ciò che il Programma realizza, il modo in cui procede la sua attuazione e la capacità di raggiungere concretamente le persone, in termini di occupazione, inclusione e formazione.

In conclusione, ringrazia per il lavoro svolto e le presentazioni fatte, auspicando che nei prossimi Comitati di Sorveglianza ci possa essere la possibilità anche di presentazioni più dettagliate, ad esempio sulle strategie territoriali.

L'Autorità di Gestione ringrazia per l'intervento e ringrazia tutti i collaboratori per il lavoro svolto, che permette il raggiungimento dei risultati che oggi si stanno rappresentando. In assenza di ulteriori richieste di intervento, passa quindi la parola al **Direttore Generale, il dott. Roberto Ricci Mingani**, che saluta i presenti, ringraziando sia i rappresentanti nazionali e europei, sia tutti i partecipanti al Comitato di Sorveglianza. Il Direttore sottolinea come questa occasione consenta di entrare nel merito delle iniziative del Programma e di valorizzare i numerosi risultati raggiunti ed evidenzia come gli indicatori, messi a sistema, permettano di comprendere in modo più chiaro l'impatto delle misure sul territorio. Continua osservando come tale impatto non sia sempre immediatamente percepibile nel lavoro quotidiano, spesso concentrato sulle procedure successive, sui bandi e sull'attività di monitoraggio. Rivolge, quindi, un sentito ringraziamento a tutti i collaboratori e alla struttura della Direzione.

L'Autorità di Gestione ringrazia il Direttore Generale per il suo intervento e passa la parola alla dr.ssa Bergamini che presenta il contributo del Programma alle sfide del Paese Italia, presenti nel Pacchetto di primavera dell'Unione.

La **dr.ssa Francesca Bergamini** introduce la presentazione richiamando l'intervento introduttivo della dr.ssa Adelina Dos Reis e sottolinea l'obiettivo dell'esercizio fatto ovvero

quello di rileggere quanto realizzato dal PR alla luce delle Raccomandazioni specifiche per Paese, mettendo in evidenza, per ciascun intervento (in particolare occupazione, inclusione e occupazione giovanile) gli elementi di maggiore coerenza rispetto alle sfide europee. Per quanto molte delle azioni presentate siano trasversali all'intera programmazione, si è cercato di individuare gli interventi e gli avvisi più rappresentativi, in grado di mostrare con chiarezza come la Regione stia lavorando su ciascun tema e quindi raccomandazione.

La prima sfida riguarda il rafforzamento del **rapporto tra mondo accademico e imprese**, tema che per l'Emilia-Romagna rappresenta un tratto storico distintivo. La dr.ssa Bergamini ricorda il percorso avviato anche con il FESR che ha portato alla costituzione dei cluster e di un sistema unitario dell'innovazione e della ricerca che coinvolge università, enti formativi e tutte le autonomie educative impegnate nel formare competenze per l'innovazione. Sottolinea l'importanza di garantire qualità del lavoro e buoni esiti occupazionali, affinché i percorsi di alta formazione, come i dottorati di ricerca, portino a un effettivo riconoscimento professionale e consentano ai giovani di rimanere sul territorio contribuendo con le proprie competenze allo sviluppo economico e sociale della regione. Precisa, quindi, che i 36 progetti riconducibili al tema dei dottorati di ricerca riguardano operazioni e non singoli beneficiari, e ricorda che sono state finanziate complessivamente 130 borse di dottorato a valere su progetti di formazione alla ricerca selezionati, cogliendo anche le opportunità offerte dal nuovo quadro normativo che consente alle istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale di attivare percorsi di ricerca. La dr.ssa Bergamini richiama, inoltre, l'investimento già presentato nel precedente Comitato volto a sostenere la collaborazione fra università e imprese nella progettazione congiunta di percorsi di alta qualificazione, a beneficio sia dei talenti sia delle persone che scelgono di formarsi nella regione.

Passa quindi ad un'altra sfida, relativa al **rafforzamento della capacità amministrativa e dell'efficienza della pubblica amministrazione** e sottolinea l'impegno della Regione, con particolare riferimento all'economia sociale, di creare condizioni favorevoli affinché pubbliche amministrazioni e Terzo settore possano lavorare insieme, migliorando la qualità dei servizi offerti e valorizzando gli strumenti dell'amministrazione condivisa, fondamentali per rafforzare la coesione dei sistemi locali di welfare. Nello specifico richiama l'intervento, del valore di un milione di euro, che prevede attività di sensibilizzazione, materiali informativi fruibili online, azioni formative e percorsi di accompagnamento. Tra le applicazioni concrete ricorda il supporto alla coprogettazione tra enti locali e Terzo settore per interventi dedicati alla qualità e all'inclusione delle comunità scolastiche, soprattutto nei territori in cui la presenza di alunni stranieri supera la media regionale, con l'obiettivo di sostenere la scuola come primo presidio dell'inclusione.

La dr.ssa Bergamini prosegue affrontando l'ultima sfida, la più articolata, che richiama temi sui quali interviene ampiamente il FSE+, quali la promozione del **lavoro di qualità**, i servizi di assistenza all'**infanzia, l'istruzione e la formazione, le competenze e l'inclusione** di soggetti svantaggiati. Ricorda che la Regione ha sempre considerato l'investimento nelle competenze come condizione fondamentale per garantire un lavoro di qualità, cui si affianca l'esigenza di assicurare che tali competenze siano riconosciute e valorizzate dalle imprese. Si sofferma, poi, sull'intervento relativo ai servizi per l'infanzia, evidenziando la duplice finalità di ampliare i posti disponibili e di ridurre i costi di accesso per le famiglie, poiché in molti casi il costo del servizio può influenzare negativamente la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. L'investimento è stato sostenuto sia da fondi FSE+ sia dal PNRR per la componente infrastrutturale. Riporta alcuni dati significativi, ricordando che la copertura dei servizi 0-3 anni è passata dal 34,7% del 2019-2020 al 44,1% attuale, un risultato molto vicino al target

europeo del 45%. Tali risultati, osserva la dr.ssa Bergamini, non sono acquisiti in modo permanente e richiedono continuità negli investimenti per evitare regressioni.

L'intervento prosegue e, riguardo alla formazione terziaria, si evidenzia il lavoro in corso per valorizzare il nuovo quadro nazionale dell'istruzione e formazione professionale, l'impegno continuo nei percorsi IFTS da 800 ore e nei percorsi biennali ITS Academy, fondamentali per ridurre il disallineamento tra competenze acquisite e richieste delle imprese. Evidenzia inoltre la necessità di favorire percorsi universitari più interdisciplinari, superando la rigidità delle singole filiere e valorizzando gruppi classe con background differenti, considerati un elemento di arricchimento.

La dr.ssa Bergamini conclude con il tema dell'inclusione degli studenti svantaggiati, ponendo particolare attenzione all'intervento a favore dei minori stranieri non accompagnati, la cui programmazione è stata costruita con prefetture, il livello nazionale, le imprese e gli enti locali, titolari delle responsabilità sui minori, per garantire loro percorsi di autonomia formativa e lavorativa. Ribadisce che si tratta di un "diritto-dovere" che riguarda tutti i minori presenti sul territorio e che è necessario costruire condizioni che permettano loro di avviare un reale percorso di inclusione, poiché al compimento dei 18 anni cessano molte tutele, con il rischio di un aumento della fragilità.

L'Autorità di Gestione ringrazia per la presentazione e sottolinea l'importanza di questo doppio binario, ovvero comprendere come le politiche messe in campo dalla Regione rispondano, da un lato, ai bisogni dei territori con bisogni specifici e concreti e dall'altro siano strettamente collegate e contribuiscano in modo significativo alla realizzazione delle politiche definite a livello di Unione europea.

Chiede, quindi, se ci sono interventi. In assenza, informa i componenti collegati che si farà una pausa di quindici minuti.

c) Operazioni d'importanza strategica *(trattato insieme al pto 7 della comunicazione)*

Riprendono i lavori del Comitato e l'Autorità di Gestione prosegue con il punto successivo all'ordine del giorno relativo alle azioni dedicate alla parità di genere, alle pari opportunità e alla non discriminazione. Prima di passare la parola alla dr.ssa Bergamini ed alla dr.ssa Ragazzini, la dr.ssa Ferrara desidera ricordare che proprio oggi ricorre la "giornata contro la violenza sulle donne", un'occasione significativa per richiamare l'attenzione di tutti su temi sui quali, anche attraverso il Fondo Sociale Europeo, si è lavorato in modo concreto.

4. Azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione

La **dr.ssa Francesca Bergamini** introduce il tema e ricorda come nella costruzione delle linee di intervento per la parità di genere sia stato individuato un insieme di macro-ambiti sui quali concentrare, appunto, le azioni del Programma. Il primo riguarda tutto il tema degli interventi che consentono di sostenere la conciliazione tra vita lavorativa e vita di cura, nella logica di rimuovere quelle barriere che possono ostacolare non solo l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro, ma anche la possibilità di sviluppare pienamente i propri percorsi professionali. In questo ambito rientrano le misure di sostegno ai servizi 0-3 anni: per l'anno educativo in corso e anche per il 2025 è stato confermato un investimento finalizzato sia all'ampliamento dell'offerta e al consolidamento dei posti disponibili, sia alla riduzione dei costi a carico delle famiglie, con particolare attenzione alle aree montane e, più in generale, ai territori interessati dalla Strategia per le Aree Interne.

Sempre sul fronte della conciliazione, il secondo macro-ambito riguarda la partecipazione e il contrasto alla povertà educativa, in coerenza con l'obiettivo specifico K del Programma. Si fa riferimento in particolare al tema della frequenza dei centri estivi, un'iniziativa avviata nella precedente programmazione, mantenuta anche negli ultimi mesi di chiusura e che, dal 2024, è entrata a pieno titolo nella programmazione 2021-2027.

Un ulteriore elemento riguarda l'orientamento. Come anticipato nella presentazione dei bandi, è stata avviata una nuova iniziativa di orientamento territoriale, rivolta a sostenere famiglie e giovani nella costruzione o ricostruzione dei propri percorsi formativi ed educativi. In questo contesto sono stati attivati, in via prima sperimentale e poi strutturale, i campus estivi rivolti alle ragazze, con l'obiettivo di contrastare gli stereotipi di genere che influenzano la scelta dei percorsi di studio, anche universitari, e delle successive scelte professionali.

Si passa, poi, alle iniziative di formazione permanente rivolte alle donne che, indipendentemente dalla loro condizione lavorativa, possono accedere a percorsi costruiti con modelli organizzativi improntati alla partecipazione e alla conciliazione tra tempi di vita, lavoro e cura.

Su questo stesso quadro di riferimento è stato avviato, in via sperimentale, un sistema per il rilascio di microcredenziali attraverso il sistema degli open badge, in coerenza con il quadro europeo e con quanto previsto dal PNRR. Per rendere pienamente operativo questo strumento è stata modificata la legge regionale n. 12/2003, così da consentire alle persone di ottenere una attestazione formale delle proprie competenze, riconosciuta anche in altri contesti formativi e lavorativi.

Nella medesima logica si collocano gli interventi dedicati alle competenze imprenditoriali e trasversali, fondamentali per permettere alle persone di operare in modo autonomo, sia in una prospettiva di autoimprenditorialità, sia all'interno dei contesti lavorativi, dove tali competenze contribuiscono al miglioramento del profilo professionale e alla costruzione di percorsi di crescita.

Un ulteriore aspetto, introdotto per la prima volta nel 2025, riguarda le competenze linguistiche. L'obiettivo è completare l'offerta sulle competenze trasversali, riconoscendo alle competenze linguistiche un ruolo decisivo per una piena inclusione sociale e, successivamente, lavorativa. È stato quindi avviato un accordo con gli enti autorizzati al rilascio delle certificazioni in Italia, per consentire gratuitamente a tutte le persone, una volta concluso il percorso, di sostenere gli esami e ottenere le relative attestazioni linguistiche secondo il quadro QCER.

Da ultimo, il contrasto alla violenza di genere, un tema che fa parte di una programmazione consolidata fin dal ciclo 2000-2006, costruita in stretta collaborazione con l'Assessorato e la Direzione Welfare. L'obiettivo è lavorare in modo integrato, anche attraverso risorse provenienti da fonti diverse, per costruire percorsi che favoriscano l'autonomia delle donne, creando le condizioni necessarie affinché possano intraprendere un percorso di emancipazione personale e di pieno ingresso nei contesti lavorativi.

Conclude lasciando la parola alla dr.ssa Ragazzini, evidenziando come il tema oggetto dell'intervento che seguirà è stato individuato, anche in collaborazione con la Commissione, come una buona pratica da valorizzare nell'ambito del Comitato di Sorveglianza.

La **dr.ssa Francesca Ragazzini** ringrazia e precisa che l'attività che andrà ad illustrare è rivolta al contrasto delle discriminazioni, non riguarda esclusivamente le donne, ma più in generale le comunità che risultano particolarmente esposte a fenomeni discriminatori. Nel 2024 è stato pubblicato un bando per sostenere progettualità rivolte ai membri delle comunità rom

e sinti. Obiettivo del bando era promuovere azioni volte, da un lato, al contrasto culturale e sociale delle discriminazioni e, dall'altro lato, alla realizzazione di interventi più puntuali rivolti alle famiglie, ai minori e, più in generale, alle persone appartenenti a queste comunità. Sebbene sia prematuro parlare di "buona pratica", trattandosi di un'azione ancora in corso di prima attuazione, si tratta certamente di un intervento innovativo rispetto a quanto realizzato in passato. I riferimenti normativi che hanno orientato la costruzione del bando sono, in primo luogo, la priorità "Inclusione" del Programma Regionale FSE+ 2021-2027, richiesta dalla Commissione europea e accolta dalla Regione. A livello europeo, poi, si richiama la Raccomandazione del Consiglio del 2021 sull'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione delle persone rom; a livello nazionale la Strategia Nazionale per l'inclusione dei rom, sinti e camminanti, anch'essa del 2021, articolata su un orizzonte decennale. In Emilia-Romagna, tali orientamenti hanno trovato riscontro nella legge regionale n. 11/2015, che ribadisce i diritti fondamentali e individua quattro assi prioritari di intervento: scuola, lavoro e formazione, casa e salute, con riferimento al pieno accesso ai servizi.

La legge regionale, spiega la dr.ssa Ragazzini, assume particolare rilievo perché ha promosso il superamento delle cosiddette "aree di sosta" – insediamenti temporanei che nel tempo avevano assunto carattere pressoché permanente e potevano comprendere anche 80-100 persone – verso la realizzazione di micro-aree familiari, più ridotte (circa 20-30 persone) e volte a favorire migliori condizioni di vita e una maggiore integrazione con le comunità locali, nonché la progressiva transizione verso soluzioni abitative stabili. Non sorprende dunque che uno dei temi centrali del bando riguardi proprio l'accompagnamento nelle transizioni abitative, assieme al contrasto della povertà educativa, della dispersione scolastica e del divario digitale.

Entrando nel merito dell'intervento, la dr.ssa Ragazzini informa che sono stati pubblicati due bandi: uno nel 2024, per un valore iniziale di 500.000 euro, che ha raccolto progettualità superiori alla cifra stanziata; e uno nel 2025, con una dotazione di 800.000 euro e due scadenze, di cui la prima già conclusa. Le azioni finanziabili sono articolate in due macro-ambiti: una azione obbligatoria, dedicata alla promozione culturale, alla sensibilizzazione e al contrasto dell'antiziganismo attraverso reti territoriali composte da diversi attori e tre azioni opzionali, tra cui scegliere una o più linee di intervento: contrasto alla povertà educativa, riduzione del divario digitale e accompagnamento alle transizioni abitative.

Complessivamente sono state approvate 10 operazioni presentate da altrettanti enti locali (comuni o unioni di comuni). I progetti presentano una forte regia degli enti locali, spesso proprietari delle micro-aree ma soprattutto responsabili dell'erogazione dei servizi pubblici ai quali accedono le comunità. Il partenariato risulta ampio e diversificato: scuole, enti del terzo settore, ASP, diocesi e Caritas, aziende USL, associazioni sportive e, quando presenti, associazioni rom e sinti.

Viene quindi illustrato il contenuto delle principali azioni. Per quanto riguarda l'azione obbligatoria, di carattere culturale, i progetti prevedono workshop, seminari, mostre, spettacoli, ricerche storiche e bibliografiche volte a far conoscere alle comunità locali la storia e la cultura dei gruppi rom e sinti. Sono inoltre previste attività formative rivolte a operatori sociali, sanitari e del pubblico impiego al fine di migliorare la qualità dell'accoglienza e l'accesso ai servizi.

L'azione di contrasto alla povertà educativa comprende doposcuola e supporto allo studio in luoghi prossimi agli insediamenti, con il coinvolgimento, ove possibile, di persone delle comunità come educatori o facilitatori. Le attività includono anche il supporto alle famiglie

per la gestione del rapporto con la scuola, l'accesso ai libri di testo, la partecipazione ad attività sportive e iniziative di promozione di stili di vita sani.

Per quanto riguarda il contrasto al divario digitale, le attività sono rivolte soprattutto agli adulti, con interventi per l'acquisizione di competenze digitali di base, l'accesso ai servizi digitali (identità digitale, fascicolo sanitario elettronico, posta elettronica, piattaforme per la ricerca del lavoro), nonché azioni di prevenzione rispetto ai rischi online e alle truffe informatiche. È previsto, inoltre, un sostegno ai genitori nella gestione della fruizione digitale da parte dei figli.

Infine, l'accompagnamento alle transizioni abitative comprende azioni di mediazione sociale e gestione dei conflitti nei contesti condominiali o nelle micro-aree, nonché il supporto all'inserimento nelle graduatorie e nelle abitazioni di edilizia residenziale pubblica, in collaborazione con le Acer. Sono previste, altresì, attività di "house tutoring" per l'acquisizione delle competenze necessarie alla gestione domestica (utenze, pagamenti, corretto uso degli alloggi) e attività di "money tutoring" per il supporto nella gestione del bilancio familiare, con particolare attenzione ai nuclei in cui vi siano adulti potenzialmente inseribili nel mercato del lavoro, che vengono quindi accompagnati ai servizi per l'impiego.

La dr.ssa Ragazzini conclude evidenziando che queste sono le principali azioni attivate, che saranno oggetto di monitoraggio costante per valutarne l'efficacia e verificarne l'eventuale trasformazione in pratiche replicabili e sostenibili nel futuro.

Chiede la parola la **dr.ssa Nadia Tempesta** che ringrazia la dr.ssa Ragazzini per il suo intervento e richiama l'attenzione sul Programma Nazionale Inclusione che contiene progettualità specifiche rivolte al target dei Rom, Sinti e Camminanti, contribuendo direttamente alla strategia nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione. Anche se la pratica presentata non può ancora essere considerata come buona pratica consolidata, è interessante, continua la dr.ssa Tempesta, l'approccio seguito. Richiama, quindi, il contesto europeo, citando iniziative di innovazione sociale sostenibile della Commissione, comunità di pratica e reti dedicate all'integrazione dei Rom, in particolare l'**EU Roma Network**, che prevede incontri e visite a progetti, in particolare nel settore dell'housing.

Conclude sottolineando che la progettualità presentata si inserisce in un quadro europeo di policy attento a questi temi, ritenendo importante continuare a seguirne lo sviluppo e valutare i risultati che sarà possibile conseguire.

5. Condizioni abilitanti

- a) Aggiornamento sulle attività rivolte alla verifica del loro rispetto durante l'attuazione
- b) Informativa del Punto di contatto per la Carta dei diritti fondamentali dell'UE

Prende la parola la **dr.ssa Anna Favaro** che ringrazia l'Autorità di Gestione e ricorda che le condizioni abilitanti rappresentano prerequisiti fondamentali per l'utilizzo corretto dei fondi europei. Si tratta di elementi previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060 e articolati in due categorie: le condizioni orizzontali, che riguardano l'insieme degli obiettivi del Programma, e le condizioni tematiche, riferite invece a specifici ambiti di intervento. A differenza del precedente ciclo di programmazione, queste condizioni devono essere rispettate per l'intera durata del Programma. Tra le condizioni orizzontali rientrano i meccanismi di controllo per gli appalti pubblici, gli strumenti necessari all'applicazione delle norme sugli aiuti di Stato e, soprattutto, l'attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e della

Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Le condizioni tematiche, invece, riguardano i quadri strategici relativi alle politiche attive del lavoro, alla parità di genere, all'istruzione e formazione, all'inclusione sociale e all'ambito sanitario.

Le disposizioni prevedono che il Comitato di Sorveglianza sia informato sulle condizioni abilitanti, il cui soddisfacimento è monitorato principalmente attraverso strumenti dedicati ovvero il modulo SFC 2021 e la procedura interna per la predisposizione della proposta di dichiarazione delle spese da inviare all'Autorità Contabile. La dr.ssa Favaro informa i componenti del Comitato che al momento attuale tutte le condizioni abilitanti risultano soddisfatte, comprese quelle di competenza nazionale, rispetto alle quali non sono pervenute informazioni diverse. Continua, poi, il suo intervento con riferimento al Punto di Contatto per la Carta dei diritti fondamentali. Se, il rispetto delle condizioni abilitanti è essenziale per garantire trasparenza, legalità e inclusione nell'attuazione del Programma FSE+, il Punto di Contatto, infatti, presidia e rafforza la tutela dei diritti fondamentali, assicurando un canale diretto per le segnalazioni ed il monitoraggio. A tal fine è stata definita una procedura per la gestione dei reclami in materia di rispetto della Carta e della Convenzione ONU, inserita nel sistema di gestione e controllo del Programma ed è stata creata una pagina web dedicata, con un modulo per la presentazione dei reclami e un registro per la loro tracciabilità. In ultimo, informa il Comitato che, allo stato attuale, non è pervenuta alcuna segnalazione al Punto di Contatto.

La **dr.ssa Nadia Tempesta** chiede di intervenire e conferma quanto già esposto, sottolineando che la Commissione europea mantiene un monitoraggio costante per garantire il rispetto delle condizioni abilitanti per l'intero periodo di programmazione. Ribadisce che, ad oggi, tutte le condizioni abilitanti risultano soddisfatte e che la Commissione europea è in continuo contatto con lo Stato membro al fine di garantire il mantenimento delle condizioni. A tale proposito, informa che sono stati aggiornati alcuni documenti di programmazione e le strategie che costituiscono la base per il soddisfacimento di determinate condizioni abilitanti tematiche, in particolare quelle relative all'inclusione sociale e alla parità di genere.

Per quanto riguarda la parità di genere, viene ricordato che è stato aggiornato il Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne. Su questo punto il Dipartimento per le Pari Opportunità ha già fornito informazioni e si è in attesa della trasmissione formale alla Commissione del nuovo documento.

In conclusione, la dr.ssa Tempesta evidenzia l'importanza dell'interlocuzione costante tra la Commissione e le autorità competenti, necessaria per monitorare il mantenimento delle condizioni abilitanti.

L'Autorità di Gestione ringrazia per l'integrazione e passa la parola al dott. Massimiliano Ferraresi per il punto successivo all'ordine del giorno.

6. Valutazione: avanzamento delle attività

Il **dott. Massimiliano Ferraresi** fornisce un aggiornamento delle attività di valutazione evidenziando come la gara per la selezione del valutatore indipendente si sia conclusa con l'individuazione del Raggruppamento Temporaneo tra IRIS Srl e ISRI Società Cooperativa. Nel mese di luglio è stato definito, con il valutatore, il piano delle attività previste non solo per l'annualità 2025 ma fino al termine della programmazione. Tale piano, come stabilito nel capitolato, sarà soggetto a revisione annuale.

Le attività di valutazione sono quindi già avviate e, a seguire, sarà lo stesso valutatore indipendente a illustrare i primi risultati e un quadro sintetico delle attività finora condotte.

Il dott. Ferraresi, prima di passare la parola, si sofferma su un importante progetto avviato dall'Autorità di Gestione, uno dei sei selezionati a livello europeo, per sperimentare insieme alla Commissione Europea e alla Banca Mondiale, una metodologia innovativa di valutazione di politiche finanziate dal Fondo Sociale Europeo Plus. La valutazione proposta riguarda la politica legata allo sviluppo dei servizi educativi per la fascia 0–3 anni, tema considerato strategico sia per il valore delle risorse attivate sia per la rilevanza per le politiche di inclusione sociale e per le priorità della Giunta regionale. Si tratta di una valutazione sperimentale, sviluppata secondo un approccio *“trial and adopt”*, che prevede il coinvolgimento di un campione di comuni destinatari di specifiche attività sui servizi 0–3 anni e di un campione di comuni che non hanno partecipato, utilizzati come controfattuale per misurare l'efficacia della politica. Il kick-off dell'attività si è svolto ad ottobre, con la partecipazione della Commissione Europea, della Banca Mondiale e dei referenti regionali competenti. I primi risultati sono attesi entro la fine del prossimo anno e saranno presentati al Comitato di Sorveglianza.

Ringrazia per l'attenzione e passa la parola al valutatore indipendente, dott. Bressan, e al suo team per l'illustrazione dei primi esiti delle attività.

Il **dott. Massimo Bressan** illustra, quindi, lo stato di avanzamento del piano delle attività, spiegando che per le prime due annualità, tra il 2025 e il 2026, sono previste due valutazioni tematiche: la prima sull'efficacia della formazione permanente e la seconda sull'efficacia dei percorsi formativi finalizzati alla promozione dell'occupazione giovanile, con particolare riferimento al sistema degli IeFP. È stato precisato che la Regione ha impostato il processo valutativo prevedendo una fase preliminare, attualmente in via di completamento, dedicata all'analisi delle informazioni presenti nel sistema informativo e dei dati di avanzamento delle politiche nei due ambiti; a questa seguirà un'indagine diretta che prenderà avvio entro dicembre e che sarà svolta su un campione di destinatari in corso di definizione. Pertanto, a seguire si dà conto per i due ambiti oggetto di valutazione delle informazioni raccolte.

Per quanto riguarda la formazione permanente, l'approccio della Regione Emilia-Romagna si caratterizza per la costruzione di un sistema di apprendimento inclusivo, aperto a tutti i destinatari indipendentemente dalla condizione occupazionale, in linea con il cambiamento di paradigma avviato a livello europeo con l'Agenda delle Nuove Competenze e i successivi aggiornamenti, compresa l'iniziativa sull'“Unione delle Competenze”.

L'analisi valutativa ha considerato 21 avvisi pubblici, distribuiti su tre priorità e cinque obiettivi specifici, a testimonianza della complessità dell'approccio regionale. Le risorse impegnate superano complessivamente i 47 milioni di euro, con una maggiore concentrazione nei percorsi rivolti alle filiere manifatturiere e dei servizi e nei percorsi relativi alle competenze digitali e linguistiche, seguiti dagli interventi di inclusione attiva e da quelli sulla partecipazione femminile. Anche l'analisi dei progetti conclusi, 348 in tutto, conferma tale distribuzione. Il totale dei partecipanti coinvolti supera le 35.000 unità, con una prevalenza femminile pari a circa il 73%.

È stato evidenziato che tale prevalenza si registra anche al netto degli avvisi specificamente rivolti alle donne e che l'area con il maggior numero di partecipanti è quella delle filiere manifatturiere e dei servizi, seguita dai percorsi relativi alle competenze digitali e linguistiche. L'età media dei partecipanti è di 40 anni, leggermente più elevata per le donne. Sono state

rilevate differenze significative tra i vari percorsi: quelli dedicati alle alte competenze coinvolgono destinatari più giovani, principalmente studenti o neolaureati, mentre età medie più alte si riscontrano nei percorsi di inclusione attiva e in quelli rivolti esclusivamente alle donne.

Il titolo di studio maggiormente rappresentato è quello della scuola secondaria di secondo grado non abilitante all'accesso universitario, seguito da una quota rilevante di laureati e da una percentuale significativa di partecipanti con titoli molto bassi, più frequente tra gli uomini. Circa 5.000 partecipanti sono invece in possesso di un diploma ITS, concentrati soprattutto nei percorsi di alta formazione. Sono emersi inoltre dati significativi sulla condizione occupazionale: i disoccupati costituiscono il 57% dei destinatari, ma vi è anche una presenza molto consistente di occupati, che rappresentano oltre il 40%, confermando l'impostazione inclusiva della Regione. Per quanto riguarda la nazionalità, l'88,6% dei partecipanti è italiano e la componente straniera si concentra soprattutto nei percorsi sulle competenze digitali e linguistiche.

Passando al secondo tema, il dott. Bressan si sofferma sul carattere inclusivo del sistema IEFP, che comprende misure preventive e compensative contro la dispersione scolastica e a sostegno della continuità formativa. Tale approccio risulta integrato con le risorse nazionali e con quelle del PNRR dedicate al sistema duale. I percorsi considerati includono i secondi e terzi anni, che rappresentano la quota principale, i quarti anni, i percorsi extra diritto-dovere e quelli propedeutici rivolti a studenti a rischio dispersione, oltre ai percorsi per minori stranieri non accompagnati. Sono stati presi a riferimento 21 avvisi, i relativi impegni finanziari superano i 170 milioni di euro per un totale di 895 operazioni; l'82% delle risorse è destinato ai percorsi di secondo e terzo anno, mentre circa il 9% riguarda i percorsi di quarto anno.

I destinatari complessivi sono oltre 17.000, con una forte prevalenza maschile pari al 66,6%. Le età più rappresentate sono quelle tra i 15 e i 17 anni, che costituiscono quasi l'80% del totale. In particolare, si registra un'incidenza molto elevata di giovani di nazionalità straniera, pari al 39% e fino al 44% fra i maschi.

Le aree professionali più scelte riguardano la progettazione e produzione meccanica ed elettromeccanica, la produzione e distribuzione pasti, i servizi estetici e alcune aree tecniche come l'installazione di impianti elettrici e termoidraulici e l'autoriparazione. Per quanto riguarda le partecipanti femmine, l'84% risulta concentrato in tre ambiti: servizi estetici, produzione e distribuzione pasti, e marketing e vendite.

In conclusione, sono stati presentati alcuni risultati preliminari, quali il tasso di completamento dei percorsi pari al 92,5% e la quota di destinatari finali del terzo e quarto anno che ottiene una certificazione è del 96,3%.

L'Autorità di Gestione, dr.ssa Ferrara, ringrazia il dott. Bressan per il prezioso intervento ed informa i membri del Comitato che potranno trovare le slide delle presentazioni ed i report nel sito istruzionale del programma regionale.

Si è quindi passati al punto successivo dell'ordine del giorno, relativo alle attività di comunicazione, riservando eventualmente a un momento successivo la possibilità di ulteriori interventi anche sul tema della valutazione.

7. Comunicazione: attività effettuate e previste

La dr.ssa Ferrara ringrazia e prosegue con il punto dedicato alla comunicazione e passa la parola alla dr.ssa Anna Maria Linsalata per dare un'informativa anche sulle attività che si stanno realizzando sulle operazioni di importanza strategica.

La **dr.ssa Anna Maria Linsalata** introduce la presentazione rinnovando l'invito ad entrare nella rete di comunicazione regionale. Si sofferma poi sull'immagine di copertina della presentazione, perché ritrae gli Stati generali dell'educazione e della formazione che si sono svolti a Reggio Emilia dal 20 al 23 ottobre 2025. In particolare, questo scatto è della giornata del 20 ottobre, quando la Regione ha incontrato circa 400 ragazze e ragazzi delle scuole e della leFP: un momento molto coinvolgente, in cui i giovani hanno espresso con grande maturità esigenze e desideri legati alla loro crescita, chiedendo soprattutto che la scuola offra spazi adeguati per parlare di educazione sentimentale, relazionale e sessuale, e più in generale dei temi importanti della loro vita presente e futura.

Ricorda che la strategia è quella di comunicare in modo coordinato a livello regionale, nazionale ed europeo, valorizzando le opportunità e gli impatti della politica di coesione. La comunicazione è sempre stata considerata un lavoro di rete: partenariato, comunità e territori non sono destinatari passivi, ma protagonisti. A tale proposito, si sta riflettendo sulla possibilità di proporre un format di Comitato di Sorveglianza più partecipato, dove siano beneficiari e destinatari a raccontare direttamente le esperienze, rendendo più concreta e viva l'attuazione del programma.

Entrando nelle attività realizzate, la dr.ssa informa che si sta aggiornando il portale formazione lavoro, che sarà online il 12 dicembre, dopo un lavoro molto impegnativo di migrazione e riorganizzazione dei contenuti, e con l'occasione sono stati archiviati materiali ormai superati. I dati di accesso al portale mostrano una crescita costante negli anni, con un 2025 stabile (anche se ancora privo dei mesi di novembre e dicembre, i dati presi in esame risultano aggiornati al 31 ottobre).

A seguire, condivide un tema interessante emerso negli incontri della rete nazionale dei comunicatori: l'impatto dell'intelligenza artificiale sull'informazione. Su questo si nota una diminuzione dell'uso diretto dei motori di ricerca, perché sempre più spesso l'utente riceve la prima risposta direttamente da sistemi di IA. Questo influisce sul nostro modo di produrre contenuti e gestire i canali.

Si continua ad alimentare il canale YouTube, che dal 2019 ha raccolto oltre 885.000 visualizzazioni. Viene utilizzato regolarmente il servizio di help desk, che ha registrato 9.000 contatti tra cittadini e beneficiari e sulla base dei riscontri ricevuti aggiorniamo le linee guida di comunicazione, forniamo format editabili dell'immagine coordinata e diffondiamo newsletter su iniziative ed eventi, inclusi premi nazionali ed europei. Quest'anno tre progetti formativi regionali sono stati riconosciuti al Premio Innovatori Responsabili.

È stato, inoltre, somministrato un questionario ai beneficiari, come previsto dalla strategia di comunicazione: su 500 invitati, hanno risposto 150 soggetti. La maggioranza ritiene il sito facile da navigare e i contenuti chiari; il 91% si dice soddisfatto dell'help desk, e il 21% ha fornito suggerimenti utili.

Per quanto riguarda il coinvolgimento del partenariato, la rete di comunicazione integrata FSE e FESR comprende oltre 200 membri, nel 2025 sono stati organizzati quattro incontri e lavorato in gruppi tematici su modelli di comunicazione partecipata per progetti a forte impatto territoriale, sulle strategie territoriali e sulla progettazione di modalità innovative

per sensibilizzare i destinatari dei corsi finanziati dal Fondo Sociale Europeo Plus. La Regione è presente anche nel Laboratorio aree interne montane, nell'ambito del quale si sta collaborando alla progettazione di un evento dedicato.

Per quanto riguarda la rassegna stampa, continua il monitoraggio costante delle uscite: quest'anno, a fronte di 84 comunicati relativi al Programma FSE Plus, abbiamo registrato 736 riprese a livello stampa e web, confermando un miglioramento significativo dell'attenzione della stampa verso i fondi europei, un risultato tutt'altro che scontato fino a qualche anno fa.

Abbiamo partecipato a numerosi eventi tra ottobre 2024 e ottobre 2025, compresi gli Stati generali e le iniziative collegate ai progetti Europa 27. Siamo stati presenti anche a fiere nazionali come Didacta e Job&Orienta, e a fiere regionali emergenti come WOW a Ferrara. Tra le prossime azioni, la dr.ssa Linsalata segnala l'evento del 5 dicembre sul diritto allo studio universitario, promosso da ER.GO all'interno del Festival della Cultura Tecnica, per presentare i risultati dell'operazione strategica dedicata. Il 10 dicembre ci sarà a Rimini un incontro nelle scuole sulla politica di coesione.

Si sta definendo il nuovo Piano di comunicazione secondo il format richiesto dalla rete nazionale Informa Italia, da consegnare entro il 31 gennaio e si proseguirà con la collaborazione con il Forum Giovani, mentre nel 2026 è prevista la Settimana dei Talenti, tema centrale per la nostra regione.

In ultimo, per quanto riguarda le operazioni di importanza strategica, la dr.ssa Linsalata informa che è stato già realizzato un primo evento a novembre 2024 insieme agli IFTS Academy dell'Emilia-Romagna, con oltre 500 collegamenti online. A novembre 2025, è stato poi organizzato un altro incontro, dedicato ai percorsi ITS, con testimonianze significative sia da parte dei destinatari sia dell'Università. Il 4 dicembre ci sarà al Tecnopolo DAMA di Bologna un evento dedicato ai percorsi IEFP, con 200–300 ragazze e ragazzi, sarà anche online, e ci sarà un concorso in cui gli studenti presenteranno prodotti di comunicazione creati da loro stessi.

Ringrazia per l'attenzione e saluta tutti i rappresentanti collegati e presenti.

8. Informativa sulle attività di Audit

La **dr.ssa Monia Barca**, Autorità di Audit (AdA) dei Programmi FSE+ e Fesr, apre l'intervento salutando i presenti e ricordando che il compito dell'AdA, in questa occasione, è quello di presentare gli esiti dei controlli svolti nell'ultimo anno sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, sulla legittimità e regolarità della spesa e sul parere espresso in merito ai conti.

Nel febbraio 2025, in collaborazione e coordinamento con l'Autorità di Gestione e con l'Autorità Contabile, l'AdA ha presentato nei tempi regolamentari, il pacchetto di affidabilità relativo al terzo anno contabile della programmazione Fondo Sociale Plus 2021–2027. È stato inoltre evidenziato che la Regione Emilia-Romagna è stata una delle prime sei regioni italiane che, avendo dichiarato spesa già l'anno precedente, ha dovuto presentare per la prima volta tale pacchetto. L'AdA ha espresso un parere senza riserve, predisponendo la Relazione Annuale di Controllo e il giudizio sui conti con esito positivo. Già nel mese di maggio la Commissione europea ha accettato i conti presentati e, nel corso dell'estate, ha riscontrato la documentazione senza formulare osservazioni anche in merito alla Relazione Annuale. Il tasso di errore rilevato sul programma è risultato pari allo 0,30%, valore definito "frizionale" e nettamente inferiore alla soglia di tolleranza regolamentare del 2%.

Nel corso dell'anno, poi, l'AdA ha avviato anche le attività relative al nuovo anno contabile, il quarto, e sulla base dell'analisi dei rischi e della strategia di audit si è deciso di proseguire con un campionamento plurifondo insieme al Programma FESR. Attualmente sono in corso le attività di audit su 14 operazioni FSE e su un numero equivalente di operazioni FESR; l'obiettivo è presentare, entro febbraio 2026, un'unica Relazione Annuale di Controllo che ricomprenda entrambi i fondi.

Per quanto riguarda i controlli sul sistema di gestione e controllo, la dr.ssa Barca precisa che, in virtù di tali "condizioni migliorate e proporzionate", nel terzo anno contabile non sono stati effettuati audit di sistema. Nel quarto anno, invece, anche su indicazione della Commissione, l'attività si è concentrata su audit tematici: un audit sul conflitto di interessi, attualmente in fase di contraddittorio, e un audit sulla qualità dei dati del sistema informativo, tuttora in corso.

Monia Barca prosegue l'intervento sottolineando che le tre Autorità – di gestione, contabile e di audit – grazie alla costante sinergia e collaborazione, sono riuscite a presentare anche la documentazione relativa alla chiusura della programmazione 2014-2020 entro la scadenza regolamentare di febbraio 2025, senza ricorrere, quindi, alla proroga prevista dai regolamenti.

In ultimo, informa che ad oggi non sono stati ricevuti audit di terzo livello da parte della Commissione Europea o della Corte dei conti sul Programma FSE+. La prossima settimana, in occasione dell'incontro annuale a Roma con la Commissione, verrà fornita indicazione circa l'eventuale programmazione di controlli da parte loro per l'anno successivo.

Saluta e ringrazia per l'attenzione.

L'Autorità di Gestione, dr.ssa Ferrara, ringrazia per la collaborazione che la struttura dell'AdA garantisce in tutte le attività di contraddittorio che accompagnano il lavoro dell'Autorità di Gestione. Un particolare ringraziamento anche ai collaboratori del Settore che permettono il raggiungimento di risultati importanti come quelli presentati oggi.

La dr.ssa Nadia Tempesta si unisce ai ringraziamenti, complimentandosi per l'organizzazione del Comitato e per le presentazioni chiare e complete che hanno permesso di seguire i lavori anche on line.

In chiusura, la dr.ssa Ferrara saluta e ringrazia tutti per la partecipazione, consapevole che il Comitato di Sorveglianza svolto in modalità on line richiede uno sforzo maggiore in termini di attenzione e partecipazione. Evidenzia che si è trattato di una soluzione occasionale e per le prossime occasioni si prevede di tornare alla modalità in presenza, magari con formule più innovative, a cui si sta lavorando, che consentano di presentare non solo gli aggiornamenti necessari, ma anche e esperienze contenute di reale interesse per tutti i partecipanti.